

IL FRULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli annunci. In quarta pagina: Per gli inserimenti grandi e continui. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Per gli abbonamenti al giornale, si prega di spedire il denaro in contanti o in vaglia postale. Per gli abbonamenti all'estero, si prega di aggiungere il costo della spedizione. Per gli abbonamenti a lungo termine, si prega di chiedere il prezzo speciale. Per gli abbonamenti a lungo termine, si prega di chiedere il prezzo speciale.

La rivoluzione in Russia L'infamia esecranda

Come l'immense delitto fu premeditato
Da ogni parte del mondo civile si leva il grido di esecrazione contro il Governo russo, la cui turpe e pazza delinquenza è ormai in piena luce, e supera i ricordi delle più fosche storie di tempi barbari.

Oramai è provato dall'attestazione di tutti i corrispondenti, testimoni oculari, che la dimostrazione organizzata domenica a Pietroburgo era assolutamente pacifica; e che la repressione bestialmente sferzata era invece premeditata.

Le autorità governative dicono: «Abbiamo dato una buona lezione. Ora avremo pace per un po' di tempo.» Questa orribile confessione è raccolta e riferita dai corrispondenti del giornale inglesi, germanici e francesi.

Così è che l'infamia medioevale che si chiama «carisimo», e che in sé comprende tutte le ferocie del «diritto divino» e le ingordigie della burocrazia e dell'aristocrazia, ha veduto così farlo piacere: nella grande adunata di popolo inerme — l'occasione per dare una buona lezione, che bastasse per paralizzare l'impetuosa furia del popolo.

Così si sarebbe potuto continuare la scellerata guerra in Asia; per una quale, granduoli e burocrati, affaristi e impiegati d'ogni specie, convertivano in oro, per propri avidi scrupoli il sangue del popolo; così il feroce Pobidonostz, capo della Santa Inquisizione scismatica, avrebbe rimesso il santo piede sulla cervice — rialzata per un istante a umana dignità dal cristianesimo di Tolstoj — della povera plebe; così il mistico Nicola avrebbe veduto ancora i sudditi pronti innanzi all'onnipotenza del suo braccio divino... Così fu premeditato il delitto immenso, lo scelleratissimo agguato.

Si sapeva della grandiosa dimostrazione popolare, pacifica. La polizia, costantemente così vigile e spietata, ebbe l'ardire di lasciar fare: pensò, rebba la truppa.

Non sono fantasie: l'infamia inverosimile è documentata. E' la serie ed accreditata Agenzia Laffan di Berlino che ha da Pietroburgo:

«Le autorità di polizia dichiarano quanto segue per giustificare il loro contegno nei fatti di oggi: Sin da mercoledì si era dato l'ordine di tenerlo in disparte e di lasciar maturare le cose, affinché poi potesse entrare in campo la truppa.»

E venne la pacifica processione popolare: pacifica, amabile, fidata. Era la folla dei lavoratori inermi, con le mogli, coi figliuolini. Si va forse così alla «sommossa», alla rivolta?

Qualia folla veniva «per parlare al piccolo padre Czar»; per dire a lui, buono, che cosa si desiderava? — e onnipotente, la miseria e i pagamenti e la preghiera del suo popolo, perché egli «benedicesse e benedicesse» — facesse un po' di giustizia, a quel suo popolo, contro gli sfruttatori, contro gli oppressori che nascondevano allo Czar le sofferenze del popolo e i loro delitti, e ingannavano lo Czar, e lo tradivano e lo disonoravano, commettendo tante infamie in nome suo.

Così veniva, nella limpida giornata invernale, quella turba di marinelli, come si va innanzi a Dio, portando una preghiera. Venivano col prete e con la croce in testa, e con la croce dello Czar, fidanti, salmodiando: «Dio salvi lo Czar!».

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Equivalenza di mobilitazione

Da due giorni in quarantena v'è un disordine eccezionale. Nessuno si riaccapezza, nessuno sa quando può mangiare, quando può uscire, quando dormire. Truppa e ufficiali sono sequestrate fra quattro mura a disposizione del maggior generale comandante la brigata. In camerata è un susseguirsi di nudità desolanti delle pareti, delle brande prive di materassi e di coperte, che furono versati, cogli zaini alla rinfusa affardellati come non mai. Nei magazzini sono ammonticchiate le giubbe di panno e alcune suppellettili; tutto il resto è ammassato nei carri dei battaglioni, disposti in buon ordine nel cortile, in attesa.

Tutti lavorano di un lavoro pesante.

E' la, per ordine dello Czar — il vile forocissimo e ronato — li aspettava la Nemosa selvaggia.

Vide la folla mansueta gli armati pronti; vide le armi abbassarsi, ad un comando, minacciose; ma — innocente nei pensieri — non credeva al delitto. E quella folla immensa di preganti tese le mani inermi e pregò: — Non sparate, fratelli! Noi vogliamo solo parlare al nostro padre comune, lo Czar! — Era quello il momento; era l'occasione aspettata.

In nome dello Czar, fu risposto: — Fuoco! — E venne la strage; e le bestiali orde cosache furono avventate come orde di lupi alla strage; e incominciò la carneficina orrenda; e la piazza e le vie videro i cumuli dei morti e dei morenti, il macello dei lavoratori inermi, delle donne, dei fanciulli...

Oh Nicola Romanoff, mistico geniale, bugiardo promettitore di pace e di disarmo, la maledizione dei morenti e delle vedove e delle madri, aiulanti sullo strazio dei loro cari, ti inseguirà per sempre nell'anima tua e nella tua stirpe, e la storia fin d'ora ti proclama tirapso, mostro, mostro — igobilissimo e vilissimo, fra i coronati assassini!

E la Nemosa popolare, oggi o domani, ti raggiungerà!

Episodi eloquenti

Spogliamo nelle parrazioni dei testimoni oculari:

«Una donna in capta dell'Ammiraglio, affronta un capitano allo svolto d'una strada, gli strappa il berretto, gli sputa in viso e gli si attacca con le unghie alla gola gridando forsennata: — Che anche la tua madre e i tuoi figli piangano come piango io! Mi avete ucciso due figli! —

E' traspassata parte a parte da una bafonettata nella schiena.»

E narra — non sospettabile informatore, perché amico dello Czar alato — il corrispondente del *Matin* Parigi:

«Verso le 2-p. io mi trovavo innanzi al Palazzo d'Inverno, tra un gruppo di innocui curiosi che attendevano di vedere la dimostrazione.

D'improvviso, senza alcun preavviso o provocazione, un capitano della guardia a cavallo lanciò contro di noi il suo squadrone, con le sciabole sguainate. Io mi rifugio nella cancellata del giardino Alessandra, ove la folla penetra dando la scialata ai pilastri, sperando di assistere agli incidenti della giornata, senza temere gli effetti terribili delle cariche continue della cavalleria.

D'improvviso crepita nel giardino il secco rumore sinistro delle sciabole: i soldati del reggimento Preobrazjenski, senza squilli di tromba, sparano contro gli sciagurati che sono ammassati in questo spazio.

Parcechia centinaia di persone cadono, tra i quali più di centocinquanta morti, quasi tutti fanciulli, giovinetti e donne.

E' uno spettacolo spaventoso: il sangue scorre dappertutto.

Nei sobborghi le truppe caricano la folla con le sciabole sguainate e la prendono a fucilate.

M'affretto ad avvicinarmi, quando odo un lugubre suono di trombe. I soldati armano i fucili: la folla intempestiva fugge; molte donne e fanciulli scivolano sul ghiaccio e cadono; si rialzano per cadere ancora.

E' di domenica, il sole è già alto sull'orizzonte e inonda di sua vivida luce i cortili della caserma. I soldati — dalle finestre — acuiscono i loro sguardi e il loro udito verso il gruppo degli ufficiali, a rapporto del maggior generale. Sperano!

Ecco... il gruppo è sciolto ed è dato un ordine. Libera uscita! No, no! Adunata di corea, i teli da tenda ed i libretti personali alla mano!

Si scende hestemmiando e pur curiosi, oh le novità interessano sempre. Si viene disposti in linea, a intervallo di quattro passi. I teli sono distesi a terra, dinanzi.

In questo momento si ode un fucilamento secco: soroscia terribile la fucileria; le vittime non si contano più.

«Si può dire che finora non vi sono stati torbidi. I dimostranti sono disarmati e non hanno proferta una sola minaccia.

«E' uno spaventoso spettacolo! — Si vedono persone che piangono mentre accorrono gli sciagurati, vittime della terribile reazione, ponendoli sopra le spalle, sotto l'occhio impassibile degli ufficiali. Ovunque si vedono i soldati e i cosacchi che con successive cariche abbattano una folla impazzita. Si raccolgono i morti e i feriti sotto le scorie di fucileria.

«I soldati mirano alle teste, e le vittime sono sfigurate.

«Una giovane donna cade al mio fianco.

«Poco lontano scivola sopra un aerevello; è un fanciullo di otto anni che non ha più sembianze umane. Accanto a lui sta piangente la madre.

«I feriti si trasciavano penosamente, lasciando larghe tracce di sangue sulla neve.

«Il cuore è spezzato da questo spettacolo.

«Mentre scrivo si fanno ancora sentire le scariche di fucileria. Si mescolano gli operai sull'isola.»

Un generale incolato. — Il prete Gapony ucciduto dal popolo.

E' stato lincolato dalla folla il generale Rondonawsky; egli è stato gravemente ferito.

I ministri avevano deciso l'arresto del pope Gapony; ma la polizia si è dichiarata impotente a fare questo arresto perché 2500 scioperanti hanno fatto intorno al pope una guardia del corpo.

Il capo dell'inquisizione in agenzia. Si annuncia che il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobidonostz, gravemente malato, si trova in pericolo di vita.

Il regno del Terrore

La minaccia della dinamite. «I vetturini si dice che i rivoluzionari hanno minacciato di far saltare in aria tutti gli edifici pubblici di Pietroburgo, e che gli impiegati governativi fuggono terrorizzati.

I cocchieri della vettura pubblica partecipano allo sciopero. Essi hanno l'intenzione di fare delle barricate con le vetture stesse.

Rogavonopoli il panico. Da Sebastopoli si telegrafa che quei cacciatori sono in fiamme.

La terza giornata

Da Pietroburgo a Mosca — Il generoso rifiuto di un raggimento. — Si marcia sul Castello del despota. — E si tagliano le ferrovie. — Anche la Finlandia insorge.

verso Czarskoje Solo, il Castello di residenza dello Czar.

«Per impedire l'invio di truppe hanno devastato la ferrovia fra Czarskoje Solo e Pietroburgo.

«Intanto una enorme colonna tenta l'assalto al Palazzo d'Inverno.

«Un rapporto ufficiale conferma lo scioppio della rivoluzione anche in Finlandia.»

V. altre notizie in 3. pag.

Prete Gapony è orfando italiano

Interessanti notizie inedite
Uno studioso manda da Firenze al *Frulli* queste note inedite, tratte — dice — dall'archivio di una illustre casa fiorentina:

Documenti indiscutibili mi permettono di affermare che il prete Gapony è orfando italiano. Suo nonno, ufficiale dell'esercito napoleonico, si chiamava Alfredo Gabboni e fu, a quanto narrazioni certe e cronache del tempo, soldato valorosissimo, marito affettuoso e padre modello.

Nel 1812 Alfredo Gabboni seguì Napoleone in Russia. Salvo per miracolo, non tornò più in Italia, abbandonò l'esercito del dittatore e si stabilì in un villaggio della Russia meridionale, dove intraprese l'umile e onestissimo mestiere dell'agricoltore.

La moglie del Gabboni lo seguì, alcun tempo dopo, col figlio, di due anni, che il padre educò subito all'agricoltura, e che crebbe forte e sereno, nella vita semplice dei campi. A vent'anni, il padre del pope Gapony sposò una coetanea russa. L'ex ufficiale di Napoleone era morto da due anni, sepolto nella tomba la moglie, che il clima rigido della Russia aveva ridotta ad uno scheletro. Essa però, pur sentendosi minacciata dal terribile male che non perdona, si era sempre rifiutata di tornare in Italia, di rivedere la sua Firenze, abbandonata nell'età tranquilla della sua gioia di sposa e di madre.

Alfredo Gabboni, appena stabilito in Russia aveva trasformato il suo cognome italiano.

Egli morì senza aver conosciuto il nipote, l'attuale prete dall'aspetto ieratico, magro e solenne nell'anestora no bilita dei lineamenti, nella rigidità del gesto, nella semplicità della parola ai matrice.

Il padre del pope morì cinque anni or sono, a pochi giorni di distanza dalla moglie: è morto, serenamente, dopo aver feracemente combattuto contro i signorotti del suo paese, eccitando i contadini alla conquista dei loro diritti, rivelandoli a quelle anime semplici ed ignare, incapaci di comprenderli. Fu un agitatore tenuto ed amato nello stesso tempo.

I contadini lo amarono per la sua bontà e per la sua intelligenza, i signorotti ebbero paura di lui, come del loro avversario più formidabile, cui dovettero, certe volte, concedere benefici e riforme abbastanza umanitarie.

Alla scuola di Vassili Gapony crebbe il pope, che ora trae gli operai ed i proletari della Russia alla rivolta.

Religioso per intimo convincimento, l'ultimo dei Gapony entrò giovanissimo nel seminario di Mosca.

Gli studi teologici non spensero nella sua anima giovane e fremente di intimo e superbo ribellioni, il sentimento dell'uguaglianza degli uomini e la coscienza della enorme ingiustizia che li divideva disegualmente in ricchi e poveri, che fa nascere fra le classi i conflitti sanguinosi e tante vittime fa cadere sul giocata? — E' da domandarsi con irrequietudine nervosa.

«Affardellata, survia! — comandano. Si obbedisce ancora non sapendo se più ridere o imprecare. Lo zaino è pronto, rugginante. Grossi goccioloni di sudore irrigano la fronte. Che si affande ancora?

Il generale ripassa la rivista. «Non c'è male, non c'è male. Però bisogna essere più spediti. Perché in caso di vera mobilitazione un minuto è prezioso. Tenete conto specialmente dei richiamati che non sanno più niente.» Oggi basta! — Saluta ed esce. Finalmente! La truppa esulta. Gli ufficiali si sguagliano lasciando ai sottufficiali la cura di raccogliere gli oggetti; i sottufficiali — cauti cauti — girano l'ordine ai graduati e corrono alla mensa. Caporali e caporali maggiori sbuffando maledicendo obbediscono. I soldati, con grida di gioia, evascono la nuova tenuta, buttano zaini ed armi alla rinfusa e salgono in camerata per ristorarsi dal caldo e dalla fame. (Continua)

cammino dell'umanità verso la redenzione.

Uscito di seminario, Gapony chiuse gli occhi dal padre che si spingeva tristemente, solitario e melanconico nel silenzio della sua casa deserta, dove qualche giorno prima si era spenta la madre, affranta dalle privazioni, poiché il vecchio aveva tutto esaurito nelle battaglie combattute contro il suo villaggio.

Nell'archivio in discorso ho ritrovato alcune lettere scritte all'ultima parente del Gabboni rimasta in Italia. Una di esse narra la sua morte serena e tranquilla, poi che il vecchio non aveva da rimproverarsi e poteva chiudere gli occhi alla luce, senza il tormento di un rimorso o l'incubo di un ricordo malvagio.

Gapony raccolse religiosamente l'eredità del padre. Quando Leone Tolstoj venne colpito dalla scismatica, Gapony disapprovò pubblicamente la scomunica e si ebbe la maledizione del parroco del suo villaggio.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 24 gen. — Pres. Marcora)
L'ordine del giorno è il seguente: 1. Interrogazioni; 2. Sostituzione dell'articolo 10 della legge 2 giugno 1904 sul personale dei «contabili e guardiani di magazzino»; 3. Legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie; «Provvedimenti sulle decime agrigentine».

Scarsa animazione, sebbene la posta della Camera segni presenti a Roma circa 250 deputati.

Per la lista civile

Giulini (presidente del Consiglio) presenta il disegno di legge che stabilisce la dotazione della Corona durante il regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Per autorizzazione a procedere

Si presentano le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Enrico Ferri per diffamazione a mezzo della stampa, Brandolini per lesioni, De Felice Guelfrida per diffamazione ed ingiurie.

La legge sulle decime

Naturalmente fa il suo dibattito il reverendo Cornaggia, patrocinando gli interessi e gli appetiti della santa bottega.

Quindi Santini, geloso degli allori, come chierico anziano faroreggia in difesa degli interessi del clero.

Parlano poi dal punto di vista giuridico, F.lli Astolfone, ed altri. Ronchetti (Guardasigilli) difende il progetto.

La discussione continuerà domani.

Solidarietà col popolo russo

In principio di seduta, rivolgendosi le commemorazioni, Mirabelli abilmente, parlando del rimpianto Barilari, trovò il motivo per una magnifica apostrofe all'autocrazia assassina, mandando il saluto commosso al popolo russo, martire eroico della libertà e della civiltà.

Si notò che il Presidente Marcora lasciò dire, sebbene Mirabelli uscisse dalle righe delle convenzioni parlamentari.

Il gruppo radioale

Ad invito del segretario del gruppo, on. Vioni, i deputati di parte radioale si adunano stamane, mercoledì, alle 10 di mattina, nella sala dell'uffici I a Montecitorio.

RUDERI CRISPINI

Uno scandalo giornalistico
A Firenze scoppia grande rumore uno «scandalo giornalistico» teste scoppiano. Si tratta di cambiali falsificate, per somme enormi, da una camerata di notabili militanti nel partito conservatore — avanzi del crispinismo — fra i quali l'ex redattore capo della Nazione avv. Barazzoni.

Col 31 gennaio...

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Paluzza, 23 - Consiglio della Società operaia dell'Alto Sul. - Favorito da una giornata primaverilmente tepida e serena, specialmente del pomeriggio, si convocò il Consiglio generale della Società operaia dell'Alto Sul con sede in Paluzza per la nomina delle cariche sociali e per trattare altri argomenti segnati sull'ordine del giorno.

Presenti 16 consiglieri su 21, presiede l'adunanza il vicepresidente ossante, che apre la seduta portando un caldo e fraterno saluto ai nuovi consiglieri eletti dall'Assemblea.

L'urna e le schede sono pronte sul tavolo presidenziale, ed egli invita quindi i consiglieri a dare il loro responso sulla nomina delle cariche. Paribus suffragis è eletto a presidente il sig. Matteo Brucetti fu Andrea, il quale dal suo posto di consigliere, ed in mezzo agli applausi dell'adunanza, s'alza a ringraziare il Consiglio per averlo chiamato nuovamente a coprire l'ambito incarico di presidente del Sodalizio, e con belle ed invidiate parole fa invito al Consiglio ed ai soci tutti, di improntare il loro giudizio sulla sua opera amministrativa e quella della direzione ad uno spirito di severità equanime e serena, maggiore di quella adoperata, forse in modo eccessivo, per la passata Amministrazione.

Il suo dire è accolto da unanimi approvazioni.

A vice presidente è chiamato il maestro di Treppo Carnico, sig. Antonio Cristofoli, decano dei maestri carnicci, il quale associatosi a quanto espresso il nuovo presidente, ringrazia pur lui il Consiglio, ripromettendosi da un lavoro fecondo e continuo una maggiore vita nella Società, ed augurandosi che i carichi e gli oneri personali, come la spina politica, stiano lontani dal Sodalizio per non attardare ed arrestare il cammino ascendente di civile progresso. E' pure applaudito.

La direzione resta composta dei seguenti nomi: Barbaetto Antonio (Rivo); Engiaro Osvaldo (Paluzza); Quaglia G. B. (Friauli); Piazotta Giuseppe (Treppo Carnico); Cortelazzo Gaspare (Zonqù). Inedita la nuova Amministrazione venne fatta la consegna dell'Ufficio del segretario succeduto finanziario al 22 gennaio 1905. - Entrate L. 2076,28 - uscite L. 931,54 - avanzo netto L. 1144,70 - Fondo sociale L. 6645,88.

Dopo uno scambio reciproco e cordiale di saluti ed auguri da parte del presidente provvisorio e degli eletti il Consiglio, su proposta del con. Barbaetto Antonio, vota per acclamazione un ringraziamento caloroso al vicepresidente sig. Agostino Di Centa per l'opera sua indefessa ed attiva portata in pro del sodalizio, in uso anche ai membri della Direzione cessata.

Il Consiglio poi approva l'intervento di una rappresentanza alla festa inaugurale della Società Operaia di Basconzo.

E veniamo alle dimissioni del segretario-cassiere causate da incongruenti, anzi tetragri, giudizi di alcuni soci del paese e fatti a di lui carico per mala condotta amministrativa nella Società; accuse queste ingiuste ed infondate e fabbricate alla chetichella da certe persone che vedono di mal occhio lo svilupparsi e l'estendersi del nostro sodalizio operaio, e riportate poi in forma velela e molto rettrica, sul magnifico foglio del clericalismo friulano, ed indirizzate al vostro corrispondente che ha il dono dell'ubiquità delle cariche.

Il Consiglio, assente il segretario dalla sala, respinge all'unanimità le dimissioni di lui, e viene riconfermata la sua opera, quantunque ricompensata in forma modesta, di tutto vantaggio della Società; e nel lodare il suo amoroso interessamento in pro del sodalizio, dichiara ingiuste e infondate le maligne insinuazioni dirette a colpire in privato ed in pubblico la sua persona.

Questa parte ultima viene fatta pubblicare su un giornale della Provincia per incarico e cura della locale Presidenza come rilevanti dal verbale esistente nell'ufficio della Società.

Fu respinta la proposta di continuare l'Associazione alla Federazione operaia Friulana per non aggravare con nuove ed inutili spese il bilancio sociale.

E su ciò torneremo presto in argomento.

Cividale. - Società Operaia. - Per sabato prossimo è convocato il Consiglio della Società Operaia per trattare l'argomento: ordine del giorno. Gratificazione al medico sociale. Ammissione di soci. Sussidi continui. Vogliono: Apertura del concorso al posto di segretario sociale e fissazione dello stipendio.

Sappiamo poi che molti soci sono intenzionati di promuovere le pratiche per il riconoscimento giuridico della Società.

Questo commento da noi altre volte trattato, ci darà motivo a ripetere le nostre idee.

La faremo quanto prima. Tolmezzo. - Società Operaia. - Prossimamente si riunirà il Consiglio per procedere alla nomina delle cariche. Fra queste l'elezione d'un nuovo presidente avendo l'attuale dato le sue dimissioni, giustificando la determinazione presa, col fatto che le sue occupazioni personali gli impedivano di continuare nei disimpegno degli obblighi inerenti a tale carica.

Martignacco, 24. - Infornata di stertori. - Non meraviglia che dopo una lotta elettorale molto si ricordino del proprio diritto al voto e cerchino di farlo valere. Questa volta però il risveglio nel nostro Comune è stato veramente eccezionale oltrepassando il numero di diecimila le domande d'iscrizione nelle liste che pur sono le più ben fornite del secondo mandamento.

Il movimento è stato favorito dal Municipio il quale si prestò con molta larghezza e senza nessun preconcetto politico perché tutti i volontari potessero fornirsi del documento di cui abbisognavano per appoggiare la propria domanda d'iscrizione.

E infatti aprì scuole serali in tutte le frazioni perché gli adulti potessero prepararsi all'esame, curò direttamente il rilascio dei certificati esattoriali, sollecitò il notaio dott. Domenico Ermacora a prestarsi sul sito per l'autenticazione di sessanta domande, e ottenne infine che il r. Pretore si recasse sul luogo per gli esami risparmiando così le spese di viaggio e soggiorno in Udine complessivamente a 180 persone. Gli esami ebbero luogo ieri e sopra ottanta iscritti ne furono promossi sessantotto.

Non crediamo d'interpretare il pensiero di tutti questi nuovi elettori nel rendere pubbliche grazie alla nostra Giunta municipale, al notaio dott. Domenico Ermacora che generosamente rinunciò a ogni sua competenza ed al r. Pretore dott. Stringari per avere oneroso di tener l'esame in paese anziché presso la sede della Pretura.

Bagno involontario. - Stamattina alle 5 l'operaia Sacchi Ardemia d'anni 18 recandosi al lavoro da Martignacco al Cotonificio per un viottolo lungo il canale principale del Ledra, scivolò sul ghiaccio e precipitò nel canale le cui acque la trascinarono per circa venti metri.

Alle grida della ragazza giunse in tempo il fabbro Stanga Domenico che di là transitava e che riuscì ad afferrarla per le vesti ed a trarla in salvo.

Cadolzo, 24. (A. C.) - Scuola di disegno. - Oggi il Direttore di questa scuola serale e festiva di disegno per gli adulti, che è il Direttore didattico delle scuole elementari, ricevette una lettera del ministro d'Agricoltura Industria e Commercio nella quale S. E. Rava gli partecipava che volendo dare una prova del suo interesse per la Scuola suddetta, ha stabilito di concedere in dono ad essa una copia della pregevole pubblicazione periodica «Modelli d'arte applicata alle industrie, estratti dall'Arte italiana decorativa e industriale»; e gli prometteva che tra breve, l'Istituto italiano d'arti grafiche lo Bergamo gli invierà i 4 fascicoli dell'annata 1904 della pubblicazione stessa.

La Scuola serale e festiva di disegno per gli operai è stata istituita in Cadolzo nel 1900 dall'attuale Direttore, che la divide in tre sezioni, di cui la prima è affidata ad un maestro, le altre due direttamente a lui. Nella sezione prima si ripete il programma stabilito per l'intero corso elementare; nella seconda s'insegna il disegno a mano libera e il disegno geometrico fino all'idea degli ordini architettonici; nella terza il disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

Martignacco, 24. - Elargizione. - I figli dell'ora defunto Mazzoli Giordano, per onorare la memoria del loro genitore offrono a questa Congregazione di Carità lire 100. Possa il pensiero d'aver fatto un'opera buona portare un sollievo all'anima loro addolorata!

S. Daniele, 22. - Buona usanza. - Raccolte a beneficio dell'Istituto Giardino d'Infanzia: In morte di Luigi Ligutti: Sorella Da Deppo lire 0,50, Andrea Silvio 0,50, Candido Petris 0,50, Lorenzo Cassi 2, cav. Domenico Menchini 1, dott. Angelo Businelli 1, Giovanni Piccoli 1, Lodovico Tomada 1, Pellarini Pietro, Menchini Edgardo, dott. De Rosa, Caraffa 4, Gio. Batta Zoratti 50.

In morte di Luigi Leonarduzzi: Niccolò Fergoglio lire 1, Francesco Piccoli 0,50, De Rosa dott. Vincenzo 1, dott. Angelo Businelli 1, Pietro Bertoli 0,50, Pio Bombarda 1, geom. Giacinto Gattoli 1, Rodolfo Biasutti 1, Eugenio Menchini 1, Lorenzo Cassi 1, Stefano Martina 1, cav. Domenico Menchini 1, Giuseppe Micoli fu Gianco. Le oblazioni si ricevono presso il sig. Rodolfo Biasutti.

La grave rissa di Manzano La morte del Marozzi - Un arresto

Narrammo ieri della grave rissa avvenuta domenica sera a S. Giovanni di Manzano fra una comitiva di giovani del paese ed altra della frazione di S. Giovanni, reduci entrambe dal ballo. Quel Marozzi Francesco fu Antonio detto Stefani, di 32 anni, che fu brutalmente bastonato, è morto purtroppo ieri nel pomeriggio per commozione cerebrale.

Il medico dottor Giacchi gli aveva riscontrato gravissime ferite alla testa causate da colpi di bastone.

I carabinieri fin da lunedì fecero attiva pratica onde stabilire quali dei giovanotti fosse gli autori del fatto, pratica che sortirono buon esito.

Infatti essi sono: Lorenzutti G. B., Furioso Luigi e fratelli Barduz di S. Giovanni di Manzano, Cian; Giuseppe, Braide Luigi, Peruzzi Luigi, Fornasari Antonio, Misano Umberto e Zuccolo Romano di Manzano.

Di questi venne arrestato il solo Lorenzutti G. B.; gli altri hanno preso il largo.

L'autorità li ricerca attivamente.

Calendoscopo

Onomastico. - Oggi 25, gennaio, Conversione di S. Paolo apost. Prima festa peroccoratore de' cristiani, sotto il nome di Saulo, poi apostolo dello genti: v. 29 giugno.

Effemeridi storiche

25 gennaio 1617. - Fu proclamata la pace tra l'Imperatore ed il Veneto Dominio, e fu tregua in Udine per 18 mesi. (Mon. Guerra: Op. For. volume Maximil. p. 24). Un ultimo episodio prima della tregua, sul finire del 1616 - senza indicazione precisa del giorno - lo riferiamo a proposito del fatto oggi registrato. E' riferito dal Morelli. Sez. stor. della contea di Gorizia p. 64 e 65, e dal Manzano negli Annali.

Nel bosco di Buttrio, Lodovico della Torre aveva posto in agguato una banda austriaca ad oggetto di sorprendere e far prigioniero qualche distaccamento della truppa della Repubblica. Cadde nell'agguato il generale Veneto Taddeo della Volpe, inseguendo alcuni austriaci che avevano arrestato un cittadino. Irritato il della Volpe, ed immemorato della tregua, attaccò un fatto d'armi nel quale Lodovico della Torre, fatto prigioniero e ferito morì in Udine e Taddeo della Volpe, ferito gravemente venne condotto prigioniero in Gradisca.

Ecco l'ultimo fatto d'arme di cui ne fu tramandata memoria, dipendente dalla famosa confederazione e guerra di Cambrai, e delle successive leghe di Massimiliano contro la Repubblica di Venezia.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 311. Il Cronista a disposizione del pubblico ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

Ai nostri cortesi Abbonati

Quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovato l'associazione sono vivamente pregati a volerci tosto inviare l'importo relativo, poiché con il 31 gennaio cessa qualunque diritto ai premi.

Per l'origenda forno municipale

Ieri alle ore 16 si è riunita la Commissione che la Giunta nominò per l'istituzione di un forno municipale in seguito all'esito del referendum.

Venne deciso di invitare i rappresentanti della Ditta prescelta per i lavori d'impianto a presentarsi e trattare sugli accordi definitivi.

La Commissione che si presta attivamente per conseguire lo scopo tanto desiderato, nutre speranza che in breve tempo il forno municipale funzionerà nella città nostra.

Per la revisione delle liste elettorali

Ieri sera in una sala del Municipio tenne la prima adunanza la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

Presiedeva l'assessore Conti. Interventarono i membri effettivi Bosetti Arturo, De Pauli G. B., Larossa Paolo, Lazzarini Alfredo, rag. Luigi Del Negro Pignat Luigi ed i supplenti Cosso Antonio, Degani Lodovico e Vendruscolo Antonio. Segretario G. B. Rea.

La Commissione iniziò l'esame delle domande; approvò la lista degli elettori che presenteranno regolarmente i documenti voluti dalla legge, e la lista dei cancellati per morte, trasferimento di domicilio ecc., riservandosi, per le rimanenti domande non corredate da tutti i documenti, di decidere in altra seduta.

Il Principe di Udine a Venezia

S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, in forma privatissima seguito dal suo aiutante, giunse ieri a Venezia e scese all'Hotel Danieli.

Egli s'imbarcherà sulla R. Nave Calabria per un viaggio di circospezione che durerà oltre due anni. Come si sa il Principe fu recentemente nominato guardiamarina.

Grande Esposizione di doni per Beneficenza

Pubblichiamo il primo elenco di doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande Esposizione da tenersi prossimamente in Udine. Tale Esposizione verrà fatta colle maggiori cautele e garanzie per il pubblico, procurando di evitare qualsiasi inconveniente.

Si prega d'inviare i doni e le offerte per acquisto doni o al segretario del comitato spettacolo dott. Virgilio Dorsetti in Via Calzolari Udine, o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa in Via della Posta.

S. A. R. il Principe di Udine, quale contributo alla Mostra che il Sodalizio Friulano della Stampa nella città, « della quale è lieto intitolarsi » si è compiaciuto destinare un bellissimo padolo da tavolo racchiuso in un elegante astuccio.

Cc. comm. Vittorio De Asarta di Fraforsano, deputato al Parlamento: Astuccio con dodici occhiali in argento e relativa molia per zuccheri.

G. Uff. comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento: Necessarie in argento per scrivere. Comm. Raimondo D'Arco, deputato al Parlamento: mandò da Costantinopoli tre armi antiche.

Comm. Domenico Paolo, sindaco di Udine: Elegante ombrello di seta con manico intarsiato in madreperla.

Società editrice Sonzogno di Milano: Storia naturale ill. ed altri libri.

Rocca G. B. di Verona: 12 scatole polvere per vini e polveri dentifriche. Co. Andrea Caratti, consigliere Prov. di Udine: L. 5.

Moriondo, G. Gariglio di Torino: Un pacco cinciolato in sorte.

Fratelli Leggoni di Milano: sementi. Razione prodotto Oli di Oliva di Bari: specialità in sorte.

Ciazano e C. Torino: n. 12 bottiglie Vermouth.

Banfi Achille di Milano: 30 pezzi sapone amido Banfi al fior di primavera. Giacomoni Ant. di Venezia: n. 48 bott. Vaipolicella.

Sig. F. D. di Udine: L. 10.

Barbieri Giuseppe di Padova: n. 56 bott. di acqua di Maria.

Barison e C. di Padova: n. 3 cartelle per album in peluche dipinte a mano.

Appiani comm. Graziano di Treviso: Artistic statuette in terra cotta.

Hirschfeld Ermanno di Venezia: N. 33 voli a colori vari per signora.

Re Lodovico profumiere di Udine: astuccio con bottiglietta estratto odore.

Huber Michele di Milano: Orologio a svecchia e tre album illustrati.

Fiaccoadori di Parma: Due volumi.

Pagliano prof. Ernesto di Napoli: n. 6 bottiglie sciroppo.

Violati Carlo di Milano: Due busti sport per signora.

P'Agostino Antonio di Treviso: n. 20 bottiglie vino Anno 1902.

Antonelli Achille di Venezia: Una cassa paste alimentari.

Camera di Commercio

Adunanza del 20 gennaio 1905 (Continuazione v. N. 19)

13. Borse di pratica commerciale all'estero. - Il Ministero del commercio riferì che avrebbe fatto esaminare dalla Commissione per le borse di pratica commerciale all'estero il roto, espresso da questa Camera, che i licenziati dai R. Istituti tecnici fossero ammessi ai concorsi di broccio pratico.

14. Sospensione dell'accettazione dei carri completi. - La Presidenza si interessava per far cessare la sospensione dell'accettazione di carri completi per Udine e Venezia.

15. Passaggio a livello alla Stazione della Carnia. - Si reclamò contro le frequenti e lunghe interruzioni del tranito da e per Tolmezzo, causate dalla chiusura del passaggio a livello presso la Stazione della Carnia, e si propose di abbreviarla la durata mediante segnalazioni.

16. Trattati di commercio. - Durante le trattative delle convenzioni commerciali con l'Austria, Ungheria, la Germania e la Svizzera, a richiesta dei delegati italiani si diedero informazioni d'indole tecnica.

17. Importazione di foraggi dell'Austria. - La Presidenza si occupò più volte dell'ordinanza del Governo austriaco, che sospese per tempo indeterminato, in attesa della siccità del 1904, l'esportazione del mais, dei foraggi, della orzo e dei panelli.

17. Porto Nogaro. - Si rinnovarono le istanze per la esecuzione del progetto di rettificazione di due curve del fiume Corno sotto Porto Nogaro, che ostacolano la navigazione. Il Parlamento approvava questi lavori nel dicembre scorso.

Si compilò una memoria a stampa sulle condizioni, sul movimento e sui bisogni di Porto Nogaro, in risposta ai quesiti della Commissione governativa che studia il piano regolatore dei porti del Regno.

Per il patrio Castello

Un'importante seduta Sotto la presidenza del Sindaco, sabato si riunì nella sala della Giunta la Commissione del 15, che ha per compito di studiare a quali usi debba destinare il Castello. Erano presenti gli assessori all'istruzione e ai lavori pubblici.

La discussione risulò animata ed interessante.

Parlarono i professori Del Puppo, Momigliano e Misasi, gli ingegneri Cadagnello e Tosolini, il senatore di Prampeno, il sig. Bergagna ed altri. Venne data lettura della lettera dell'architetto D'Arco, che esprime il concetto, che per ragioni statarie ed architettoniche non vengano aboliti i mezzanini, ed radicalmente modificata la piccola finestra del basamento.

Si concluse esprimendo il voto, che anche l'esperto architetto Comencini venga pregato di pronunciarsi sull'indirizzo dei riatti da eseguirsi, specie nei riguardi architettonici, e venne nominata una sotto-commissione, costituita dai signori professori Del Puppo e Momigliano, ed ingegneri Tosolini, per iniziare gli studi sul modo di utilizzare il Castello come sede dei civici musei, archivi e forse anche della biblioteca.

Nella seduta si accennò all'intenzione della Giunta di far proseguire alacremente i lavori di robustamento da tempo progettati, ai quali concorre con notevole somma il Governo.

Per la pubblica beneficenza

Scambio d'idee - Coordinamento. - Municipio e Congregazione.

Domenica alle 16 la Congregazione di Carità, invitata dal Sindaco, si raccolse al completo nella sala dell'Associazione Agraria Friulana. Si era giustamente l'Assessore Conti, impedito da precedenti impegni.

Era pure presente il Dott. Gardi, segretario capo del Comune.

Il Sindaco espresse il suo vivo desiderio di attuare quel coordinamento della beneficenza, che è da tempo progettato ed invocato dalla benemerita Congregazione di Carità.

Esposi i concetti fondamentali cui dovrebbe ispirarsi un tale coordinamento, che già formò oggetto d'interessanti studi par parte dell'Ufficio del Lavoro dell'«Umanitaria» di Milano.

Parlarono lungamente il Presidente della Congregazione, dott. Romano, il dott. Oscar Luzzatto, che già ebbe a pubblicare un interessante opuscolo sull'argomento.

Dopo un cordiale scambio d'idee, ad unanimità venne deliberato che il Presidente della Congregazione ed il signor Sindaco abbiano ad accordarsi per convocare nel più breve termine possibile le rappresentanze di tutte le istituzioni di beneficenza cittadina, per discutere e formulare un programma di coordinamento, che valga ad impedire ogni sperpero del denaro destinato ai poveri, ed a facilitare il riconoscimento dei veri bisognosi, che vengono danneggiati assai spesso dai «poveri di professione».

Il mandato Convengo di Venezia

Album e medaglie al Podestà

Il Comitato promotore del Convengo che doveva tenersi a Venezia quale protesta per dolorosi fatti d'Innsbruck, ha pubblicato la seconda lista dei nomi dei Comuni ed autorità che vi avevano aderito e che poi sottoscrissero per oblazioni onde offrire degli album e medaglie d'oro al Podestà delle città irredente.

In questo elenco notiamo i Comuni di S. Vito al Tagliamento, Società Operaia idem, Circolo Savoia Idem, Sezione «Dante Alighieri» di Udine, id. di Cividale, Municipio di Mazzano, id. di Cassacco, id. di Mantova al Tagliamento ecc.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il sig. Umberto Cappellazzi svolgerà il seguente tema: Caratteri dell'arte moderna.

Due funzionari oncomistati. Fra i funzionari del Ministero delle Finanze oncomistati per l'opera attiva ed intelligente prestata nell'interesse della esportazione dei vini italiani in applicazione dell'accordo commerciale provvisorio concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, troviamo nel bollettino i signori: Paglieri direttore di I. cl. nelle dogane a Udine e Ghislanzoni, Commissario di I. categoria di 2. classe a Pontebba.

Congratulazioni.

Lavori idraulici. Il Ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione di opere per l'ammontare di L. 99.200 in diverse provincie.

Fra queste è compresa pure la nostra.

Vedi in quarta pagina i premi agli abbonati del FRIULI.

(Continua).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGNONE & C. Milano**

CHININA-MIGNONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, 10, 20, 40 per franco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGNONE Intantissima (un col d'acqua) - tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. - Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 5 fiale per L. 4.50 e 8 fiale per L. 8 franco di porto.

ANTIGANIZIE-MIGNONE. Di soave profumo, serve per ridare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indubbi, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. - Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

ELICOMA-MIGNONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. - Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con servatelo per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 35 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGNONE perfezionata - Intantissima. - (In tre fiale). - Pasticciosa, subito applicata, i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. - Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Repostieri di Profumeria, Demella Geronzi & MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. Fabbrica di Profumeria, Saponi, e Artigiani per la Talotta e di Ghinellieria per Farmacisti, Brogliari, Ghinellieri, Profumieri, Parrucchieri, Saperi.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervassini in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

LA CREMA ALBICCOLORE
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS

LE FRATELLI BAREGGI S. VITTORIA
ARTURO VACCARELLI GIVORNO

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.45
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.19	17.45
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine a Pontebbana			
O. 8.27	9.30	O. 4.50	7.38
D. 7.38	8.50	D. 9.23	11.00
O. 10.35	13.89	O. 14.39	17.09
O. 17.12	19.10	O. 18.55	19.40
D. 17.35	20.06	D. 18.39	20.09
da Udine a Trieste			
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.05
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.43	19.48	O. 16.40	20.08
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.30

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine a Cividale

M. 8.5	9.33	M. 8.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 18.05	18.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.48

da Casarsa a Portogruaro

A. 8.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.16	20.53

da Casarsa a Spilimbergo

O. 8.15	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine S. Giorgio Venezia

M. 7.50	D. 8.04	M. 10.00
M. 13.16	M. 14.15	13.20
M. 17.53	D. 18.57	21.30
M. 19.25	M. 20.34	

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che conducono di giungere a Padova alle 10.33, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia S. Giorgio Udine

(**)	M. 7.00	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 14.50	16.50	
	M. 17.00	18.38	
D. 18.50	M. 20.53	21.39	

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno indetto, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine S. Giorgio Trieste

M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.08	(***)D. 14.15	19.48
M. 17.58	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste S. Giorgio Udine

D. ---	M. 8.10	8.58
	M. 9.10	9.58
M. 12.30	M. 17.00	19.35
D. 17.30	M. 14.50	15.50
	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine a S. S. T. Danovis	da S. S. T. Danovis a Udine
R.A. 8.15	8.30
8.15	8.30
11.30	11.35
11.30	11.35
14.50	15.5
14.50	15.5
17.55	17.50
17.55	17.50

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fossulò, Mortegliano, Castions - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bortolo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI - Recapito piazzale Palmanova - Barriera Ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Fovello, Fossis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «S alto Paulizza» Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10; partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Un nuovo regalo del "Friuli" agli amici zelanti

Chi ha veduto - nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il **grande pacco Banfi** con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il Friuli abbia potuto ottenerlo per i suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, franco di porto a domicilio.

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire. Ora abbiamo deciso di offrire il **grande pacco Banfi gratis** franco di porto a domicilio a chi ci procura almeno tre nuovi abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del pacco Banfi. Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, *Marco Visconti* del Grossi, *Enrico Fieramosca* del D'Azeglio, *Beatrice Cenci* del Guerrazzi, *La Monaca di Monza* del Rosini? e chi, avendo letto, non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sé quella lacrima, e la mortificazione? Ebbene, chi vuole, può avere gratis due di quei volumi, a sua scelta. Non inviate, ma abbonati al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

PROVATE IL

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende: **Riccolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. **Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia. **Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia. **Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia. **Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia. **Cerone americano** a lire 4 al pezzo. **Terzo tripe** contesimi 50 al pacco. **Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedite 2 pacci grandi franco in tutta Italia.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Udine 1905 - Tip. Marco Bardusco.